

## Il Castello di Buttrio in Friuli, dove la vita lenta è spontanea

Storia di donne, di vino, di condivisione.

DI OLIVIA GHEBREEGHZIABHER / PUBBLICATO: 09/07/2023



COURTESY CASTELLO DI BUTTRIO

**F**ino a che punto l'occhio si può perdere sulle curve morbide di una collina? A Buttrio, angolo privato tra i Colli Orientali del Friuli, la vista è quasi a trecentosessanta gradi. Strizzare gli occhi è un gesto spontaneo da subito, quando le vigne lunghe si presentano una in fila all'altra, senza sosta, tra la terra che conosce quelle radici fin dagli anni Trenta. C'è profumo della pioggia generosa che le ha bagnate da poco, c'è la luce tenue della primavera che nutre ogni cosa, c'è la voce di un'oste incredibilmente speciale. Il luogo cardine dell'esperienza immersiva è il Castello di Buttrio, una tenuta che sorge sulla sommità di una piccola collina. Ripresa in mano da Alessandra Felluga, riportata agli antichi splendori, oggi è una proprietà che racconta più storie. La prima, quella di Alessandra e delle sue figlie, Maria Vittoria, Michela e Maria Eugenia, che vivono il vino friulano, lo raccontano, lo sussurrano, lo assaggiano con la stessa naturalezza che ha un respiro.



COURTESY CASTELLO DI BUTTRIO

Maria Vittoria guida lenta tra le curve del Castello di Buttrio, racconta delle passeggiate all'aria aperta fatte in compagnia della madre e delle sorelle, della raccolta di piante spontanee, delle lunghe degustazioni, di ciò che Buttrio rappresenta per lei, per loro. Una casa, ma anche un hotel, con camere ampie e letti alti, finestre grandi che guardano sui colli lontani. La proprietà è grande, ma mai dà l'idea di essere austera. La sala del camino è accogliente, uno spazio in cui sentire il crepito del carbone e assaggiare i vini della proprietà, mangiare salumi, formaggi del territorio. Le etichette sono tante: si assaggia il MonBlanc, sintesi della viticoltura del posto, poi si passa allo Chardonnay, al Friulano, naturalmente a *sua maestà* la Ribolla Gialla. La proposta varia anche sui rossi corposi. La luce tenue rallenta il tempo, che qui si gusta, non si incoraggia, *mai*.



COURTESY CASTELLO DI BUTTRIO



COURTESY CASTELLO DI BUTTRIO

I sapori inseguono senza sosta al Castello di Buttrio, tra le proposte dell'osteria incatenata in un tempo lontano. La pietra si mescola alla vista, ancora, a perdersi sulle vigne. In estate si pranza e si cena all'aperto, sui tavoli di ferro battuto accarezzati da fronde verdi e vaporose. Quando fa più fresco si sta all'interno, ad assaggiare le materie prime di un menù stagionale che regala sorprese - parola d'ordine: *condividere*.



COURTESY CASTELLO DI BUTTRIO



COURTESY CASTELLO DI BUTTRIO

Il tempo, come già detto, non deve esistere. Tutto scorre con delicatezza, tra la sosta nella sauna in vetro, nel cuore del giardino, e un tuffo nella piscina, nuovo fiore all'occhiello della proprietà. Intorno il Friuli sta ad ascoltare, assorto. A pochi minuti dal Castello di Buttrio si trova poi un altro punto cardine della proprietà; l'agriturismo coperto di piante rampicanti, intervallato da bersò in fiore e porte finestre a grandezza uomo, dove l'aria è più rustica, l'accoglienza è sempre quella familiare. Dal lato opposto, la cantina, con i suoi grandi spazi e l'aria fresca e asciutta, la stanza dedicata alle degustazioni. Ancora una volta, la vista si fa più grande, abbraccia spazi lontani. In sottofondo, la voce di Maria Vittoria, che suggerisce al palato i gusti, narra storie di famiglia e di amici, di pedalate in bicicletta tra i rami nodosi delle vigne e delle feste di matrimonio che il castello ospita nel suo grande giardino. I minuti, le ore, poi la giornata passa veloce, cullata senza sosta dal profumo del vino, principio di tutto.